→ **Elsa Fornero:** la previdenza tra le priorità del governo. Alla Fiat: le grandi imprese non lascino il Paese

Pensioni, riforma accelerata

Intervenendo all'assemblea della Cna Fornero annuncia un'accelerazione sul fronte della previdenza. «Il governo segue attentamente il caso Fiat». Oggi al consiglio dei ministri misure per le emergenze.

BIANCA DI GIOVANNI
ROMA

Elsa Fornero, collegata con l'assemblea nazionale della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa

Tempi rapidi per la riforma delle pensioni. Lo ha annunciato ieri la ministra del welfare Elsa Fornero intervenendo all'assemblea della Cna. «La riforma, largamente già fatta - ha dichiarato - potrà vedere anticipati i tempi». Stessa posizione del premier: il sistema è in sostanziale equilibrio, ha bisogno di aggiustamenti. Sul merito nessun «indizio», in linea con l'ordine di scuderia di silenzio-stampa sulle azioni ancora allo studio. Quel che è certo è che l'operazione sarà inserita in un provvedimento organico: in quei famosi «pacchetti» di cui ha già parlato Mario Monti. Fornero ha ribadito i tre pilastri già indicati dal premier: stabilità, equità e crescita. Il rigore, ha spiegato, «deve essere associato a uno stile di azione improntato alla sobrietà», l'equità «vuol dire che i sacrifici devono essere calibrati sulla capacità dei singoli di sopportarli».

Ancora solo accenni, ma che possono aiutare a rintracciare un percorso. Se davvero - come si vocifera - sarà anticipato l'aggancio all'aspettativa di vita per le donne già al 2012, si suppone che i risparmi attesi vengano destinati alla rete di aiuti per le lavoratrici, come promesso ma non mantenuto dallo scorso governo per le dipendenti pubbliche. Sempre sul fronte femminile, è finita ieri sulla scrivania del ministro anche la richiesta di ripristinare il provvedimento Damiano che evitava le dimissioni in bianco. Un'altra misura che potrebbe far parte del «pacchetto» previdenza è l'anticipo a quota 97 (età più contributi) per l'anzianità. L'altra strada è quella di passare subito al contributivo, con l'uscita flessibile tra i 63 e i 70 anni. Questa opzione comporterebbe un forte abbassamento degli importi degli assegni (il calcolo si farebbe sui contributi effettivamente versati e non sulle retribuzioni medie degli ultimi 5 anni), ma anche in questo caso la scelta di sacrifici potrebbe essere controbilanciata da un intervento in favore della contribuzione dei giovani precari. L'apertura della ministra va incontro alle richieste espresse sia del presidente Cna Ivan Malavasi, sia da Emma Marcegaglia, intervenuta nella stessa sede.

Dimissioni in bianco
Le donne chiedono di ripristinare le misure per impedirle

Nel suo intervento (in teleconferenza da Torino dove si è dimessa ieri dal consiglio di gestione di Intesasanpaolo) Fornero non poteva «dimenticare» il caso Fiat e soprattutto dei suoi lavoratori. La ministra è partita da una speranza, ed ha concluso con l'indicazione di un percorso. «Le grandi imprese non devono abbandonare il Paese - ha dichiarato - Da sempre Fiat rappresenta un simbolo di capacità produttiva e di identità nazionale. Un gruppo nel cui indotto sono impegnate moltissime piccole imprese». La ministra ha assicurato che il governo sta seguendo il caso con grande attenzione. Nella vicenda di Termini, il governo è pronto a offrire «un contributo costruttivo, pur nel pieno rispetto delle autonomie, per la ricomposizione della vicenda», ha sottolineato Fornero. «Non sfugge - ha aggiunto la ministra - che la parte più debole è costituita da lavoratori, che sono oggi la parte più debole del paese, insieme ai giovani».

CONSIGLIO

L'accelerazione sulle pensioni annunciata da Fornero non significa tuttavia che il provvedimento arrivi già sul tavolo del consiglio dei ministri di oggi: si tratta di un provvedimento complesso, che richiede tempi più lunghi per la realizzazione, anche per via della vasta platea che coinvolge. L'ordine del giorno della riunione di oggi prevede una serie di decreti presentati dal ministero degli Esteri. Ma a Palazzo Chigi sarà sicuramente affrontato un altro capitolo: quello della gestione delle emergenze. Lo ha annunciato il ministro dell'ambiente Corrado Clini. «La nostra intenzione è quella di preparare rapidamente un piano straordinario per la sicurezza del territorio nel nostro Paese - ha detto - che abbia l'obiettivo di mettere in sicurezza dalle emergenze ma anche di creare le infrastrutture per un rischio sostenibile del territorio».

Sempre aperto, poi, il capitolo fiscale. Si sa che il governo deve reperire 15 miliardi entro l'anno. Le opzioni restano quelle già filtrate nei giorni scorsi: dal ritorno dell'Ici sulla prima casa nell'ambito dell'introduzione dell'Imu, all'aumento di 2 punti di Iva (dal 22 al 23% e dal 10 all'11%), fino alla patrimoniale, su cui però pende l'ipoteca del no di Berlusconi.❖